



Comunità Pastorale *Maria* *Madre della Speranza*

VERBALE CONSIGLIO PASTORALE DEL 01/10/2020

Il consiglio si riunisce il giorno 01 ottobre 2020 alle ore 21.00 presso il Centro Parrocchiale di San Macario di via XXII Marzo 6, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Preghiera
2. Presentazione della proposta pastorale per l'anno 2020 - 2021 "Infonda Dio sapienza nel cuore".
3. Ripresa della vita della Comunità (catechesi, ottobre missionario, corso biblico).
4. Comunicazioni per la riapertura degli oratori.
5. Destinazione d'uso degli appartamenti di proprietà delle parrocchie di Samarate e di Verghera.
6. Questione S. Messe.
7. Varie.

Assenti: Biunno Teodoro, D'Aiuto Marta, De Marinis Gianfranco, Fadda Stefania, Papaleo Cristian, Savino Maria, Zocchi Paola, don Francesco.

Moderatore designato per la serata: Rizzi Lorella

Il Parroco don Nicola

vista l'abbondanza dei punti all' O.d.G, invita a condensare il pensiero e a limitare un solo intervento per ogni punto, evitando le repliche.

Per quanto riguarda la preghiera, don Nicola introduce il momento di ripartenza, affidandosi all'intercessione di Maria, che per prima ha saputo vivere la sapienza del Vangelo e che non ha mai perso la speranza anche nei momenti più difficili.

Lorella Rizzi

prima di dare inizio al Consiglio, fa una digressione personale, ringraziando per come la Comunità Pastorale abbia accompagnato la famiglia durante il cammino di don Giacomo, soprattutto in occasione della prima Messa. Dice che è stato un momento forte per tutti e che ha segnato una strada su cui anche noi ci sentiamo in cammino.

Come ribadito da Don Giacomo nelle varie messe che ha celebrato nelle nostre parrocchie, la sua vocazione è nata ed è cresciuta non all'ombra di un singolo campanile, ma in seno a una Comunità Pastorale nascente e che per lui è stata segno di quel tema dell'unità che ha caratterizzato il lavoro della sua classe in Seminario e che è confluita poi anche nel motto scelto per l' ordinazione. Un'unità che desideriamo possa crescere fra di noi perché sia segno di Gesù.

Dando quindi inizio ai lavori, ribadisce la necessità di essere concisi negli interventi.

Prendendo in considerazione il punto due all'ODG, il Parroco don Nicola espone le sue riflessioni sulla proposta pastorale 2020 - 2021.

La proposta avrà un seguito con le lettere scritte nei tempi forti dell'anno liturgico.

L'invito è a partire da quello che abbiamo vissuto, un tempo di sconvolgimenti, di slanci di carità, ma anche di senso di impotenza. L'Arcivescovo invita a far emergere le domande che dimostrano lo smarrimento, esercitando una pratica di interpretazione e discernimento. Bisogna però cercare la sapienza, che non si trova da soli, ma nella conversazione discorsiva, mai banale. I sussidi indicati sono i Libri Sapienziali della Bibbia, soprattutto il *Siracide*, e l'enciclica di Papa Francesco "*Laudato sii*", confusa con un manifesto ecologico, ma che in realtà racconta la creatura che si mette in rapporto con Dio, in un contesto ecologico del Creato. È quindi necessario iniziare un esercizio sapienziale, domandandosi cosa serve davvero.

Lorella Rizzi

fa riferimento al memoriale che S. Carlo scrisse nel 1579 ai Milanesi dopo la peste: *nulla sarà più come prima e del resto tanto soffrire, tanto morire, tutto sarebbe sprecato se tornassimo alla vita di sempre con la stoltezza di chi dimentica il dramma e il messaggio che la sapienza cristiana ne riceve*". Occorre quindi ripensare alla forma dell'esperienza cristiana nella vita delle nostre comunità.

Paolo Cattorini

A volte si fanno discorsi banali, un po' al ribasso, mentre bisognerebbe puntare più in alto. Chiede se c'è già qualche iniziativa a calendario, per esempio *la domenica dell'ulivo*, programmata in Diocesi per il 4 ottobre.

Per quanto riguarda il punto tre all'ODG Don Nicola

fa presente come la "riapertura" sia ritornata in presenza e alcune attività siano riprese, ad esempio la Catechesi dell'iniziazione cristiana. Sono state introdotte le *Settimane Eucaristiche* significativamente dopo le Prime Comunioni. Per il resto nulla è strutturato, per lasciare al CP il discernimento di ciò che è fattibile. Per l'ottobre missionario, bisogna decidere quale sia la modalità opportuna: senz'altro è possibile la vendita del riso, ma la Veglia è a numero chiuso e ci sono effettive difficoltà per la proiezione dei film. *La domenica dell'ulivo* non è proponibile. Le Settimane Eucaristiche dopo le Prime Comunioni dicono già una Comunità che si mette in cammino, che riparte e si rimette in gioco. La nostra Comunità non si è mai veramente fermata: *Aspettando domenica*, che riprende in presenza lunedì 5 ottobre, è stata l'unica iniziativa sopravvissuta in videoconferenza durante il lockdown. La *Catechesi degli adulti* potrebbe orientarsi sulla meditazione dell'enciclica "*Laudato sii*".

Marina Brotto

dopo la lettura dell'intervento allegato, rispondendo a don Nicola che chiede una proposta, invita a formare le commissioni, per mettere più attenzione a certe giornate particolari (es. giornata del migrante che non è stata adeguatamente messa in evidenza).

Marina Ceriani

ricorda che durante il primo CP si era invitato a riunire le commissioni Caritas, Liturgia, Pastorale giovanile e familiare. È necessario definire quali sono le Commissioni e i partecipanti.

Lorveti Deborah

comunica come in questa ripresa le manchino due cose: l'acqua benedetta all'ingresso della chiesa e lo scambio della pace, che don Giacomo, durante una Messa a Cascina Elisa, ha invitato a fare con lo sguardo.

Paolo Costa

propone un cammino comunitario per consacrare la Comunità a Gesù per mezzo di Maria. Seguendo il *Trattato del Montfort*, molto caro a S. Giovanni Paolo II, si potrebbero organizzare tre - quattro incontri che spiegano il comportamento che Maria tiene nei confronti di Gesù, l'ultimo con la consacrazione a Gesù tramite Maria. In ogni appuntamento i sacerdoti potrebbero evidenziare le qualità salienti di Maria.

Angelo Macchi

dice che occorre ripartire da quello che c'è, non da quello che manca. Seguendo l'invito dell'Arcivescovo, legare Catechesi e Corso Biblico ai due argomenti suggeriti nella lettera pastorale, inserendo esperienze e testimonianze positive che facciano capire come, nonostante il nichilismo diffuso in tutto il mondo, Cristo vinca comunque.

Don Antonio

si presenta e propone un ritiro che tocchi la dimensione contemplativa della vita, come chiedeva il cardinal Martini, ripartendo dal silenzio e ponendo attenzione alla parola di Dio. Dice di essere vicino allo spirito della "*Laudato sii*" e di S. Francesco. Occorre domandarsi in che misura la Chiesa di Samarate possa essere Chiesa in uscita. La tradizione è una ricchezza, che per la sua esperienza in Albania, ha salvato il Cristianesimo durante la dittatura comunista, ma che qualche volta è diventata superstizione.

Nadia Banda

riprende la necessità che quello che abbiamo provato lasci un segno. La situazione vissuta deve diventare occasione per fare quei passi mai fatti ed evidenzia tre dimensioni

a) la mancanza di celebrare in presenza ci invita ad avere cura delle celebrazioni; la Messa diventi un momento non banale, preparato, e il gruppo che accoglie sia veramente accogliente. Per quanto riguarda la Catechesi degli adulti e per favorire la condivisione fraterna di quanto si comunica durante i vari incontri, suggerisce di trovare la modalità adeguata per poter poi sviluppare un tema in gruppi ristretti, con più occasione quindi di parlare e di confrontarsi.

b) importanza delle relazioni, dell'avere cura: sottolinea l'esperienza positiva dell'oratorio estivo, dove, essendo i gruppi ristretti, si aveva tempo di conoscere più a fondo i bambini. Quest'anno la catechesi non sia solo un servizio, ma diventi un'occasione per incontrare le famiglie e relazionarsi con loro coinvolgendole

c) tanta gente ha perso il lavoro, per cui la Comunità deve fare gesti di solidarietà, che sono ora insufficienti. La Caritas e il Gruppo missionario devono essere la voce che risveglia le coscienze, riferendo i bisogni che emergono trovando modalità adeguate, anche, - ad esempio, - durante le Messe (vedi avvisi).

Deborah Lorveti

invita a dare coscienza e spessore ai ragazzi che cominciano ad avere l'età del discernimento, spronandoli a gesti concreti (es. prossima occasione Colletta Alimentare).

Si passa al punto quattro all'ODG e Don Nicola

comunica la ripartenza dei percorsi di catechesi, che possono essere un contesto privilegiato per le relazioni, bisogna cercare dei momenti che creino occasioni di incontro.

È di qualche giorno la nota per la libera frequentazione degli oratori, un richiesta molto onerosa che prevede un ingresso costantemente presidiato per il triage. In oratorio entrano solo coloro che hanno firmato il patto di corresponsabilità reciproca, con le stesse modalità dell'oratorio estivo (registro entrate e uscite, sanificazione delle mani, distanziamento, giochi organizzati) e questo anche per il

bar. Dopo l'apertura va garantita la pulizia e la sanificazione. È opportuno iniziare le aperture gradualmente.

Don Alberto

ritiene che la caccia al tesoro a Samarate e i giochi a San Macario di domenica 27 ottobre siano stati significativi per il desiderio di normalità. Si inizia gradualmente cercando di organizzare momenti belli e importanti, partendo da iniziative già esistenti, come per esempio, in questo mese, le castagnate. Bisogna riaprire curando di più i momenti aggregativi.

Paolo Cattorini

afferma che i ragazzi e le famiglie sentono il desiderio di momenti comuni. La proposta di Paolo Costa potrebbe interessare molte famiglie.

Don Alberto

fa notare però come non tutte le famiglie siano d'accordo su queste uscite, forse per paura; bisogna muoversi con prudenza e in sicurezza, secondo le norme che ci sono date.

Don Nicola

invita a fare proposte concrete per il Corso Biblico e la Catechesi degli adulti, lasciando alla Commissione Liturgica di fare riferimento ai suggerimenti usciti dal CP.

Nadia Banda

chiede di programmare nel mese di novembre degli incontri a livello parrocchiale con la partecipazione di tutto il CP per definire le Commissioni.

In risposta a **Marina Brotto** che vorrebbe un incontro comunitario a livello liturgico

Paolo Costa

fa notare come queste problematiche siano parrocchiali. Ogni parrocchia ha in questo momento problemi diversi per ritornare alla normalità, per cui è più proficuo organizzare incontri parrocchiali.

Riguardo al punto cinque all'ODG don Nicola

comunica la richiesta del Seminario di accogliere stabilmente tre seminaristi di prima superiore, che saranno un aiuto nelle parrocchie e che al momento vivono a casa di don Alberto. La proposta è stata accettata, per evitare che il Seminario ritorni ad essere un focolaio di COVID come nei mesi passati.

La parrocchia di Samarate è proprietaria di un appartamento, affidato in gestione alla cooperativa "Intrecci", prima come CAS (centro di accoglienza straordinaria) e poi come SPRAR (sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), dove attualmente sono ospitate una mamma iraniana con la figlia.

A Verghera c'è un appartamento di proprietà della parrocchia, occupato da due giovani, che sarà libero a fine ottobre e quindi le due persone (mamma e figlia) che vivono a Samarate vi si potranno trasferire.

I seminaristi potranno così avere i loro spazi di vita comunitaria e di studio.

Il Consiglio approva.

Don Antonio

osserva che è molto bello quando la Comunità accoglie, però è necessario conoscere le problematiche dei Paesi di provenienza e crearsi una cultura dell'accoglienza.

Nadia Banda e **Marina Brotto** lamentano a questo proposito la mancanza di comunicazione, che potrebbe essere fatta tramite il foglietto settimanale, la Messa o incontri che aiutino a capire il vissuto di queste persone.

All'osservazione di **Lucilla Ceriani** che invita ad occuparsi anche delle difficoltà abitative delle famiglie samaratesi,

Marina Ceriani risponde che il Comune possiede alloggi di pronta accoglienza per le persone in situazione di sfratto.

Marina dice anche che il Centro d'Ascolto dovrebbe rendere partecipe la Comunità di queste problematiche.

Lorella Rizzi

propone che il dialogo riguardante le varie commissioni, la loro formazione e i compiti a loro assegnati sia messo a tema nel prossimo CP.

Riguardo al punto sei all'ODG don Nicola

constata come, dopo il rientro dalla vacanze, il numero dei fedeli che assistono alla Messa sia cresciuto. Non è però previsto un aumento del numero delle celebrazioni.

Rileva come la criticità maggiore sia a San Macario, dove si potrebbe sfruttare, con mezzi appositi di collegamento video e audio, lo spazio del salone e della cappella.

La stessa cosa si potrebbe fare a Samarate con la sala S. Rocco, mentre a Verghera non ci sono segnali di affollamento, essendo la chiesa molto spaziosa.

Cascina Elisa si sta attrezzando grazie al decreto ufficiale del Ministero che prevede la vicinanza del nucleo familiare (una panca per famiglia).

Se la Messa vespertina delle 18 a San Macario non sarà molto frequentata, verrà spostata al mattino con un cambiamento d'orario delle celebrazioni.

Angelo Macchi

ricorda che a San Macario il collegamento in altri spazi è un'esperienza già sperimentata e che ha funzionato durante il rifacimento del pavimento in chiesa parrocchiale. L'uso di una sola panca per nucleo familiare offre già un aiuto per aumentare i posti disponibili.

Lorella Rizzi, moderatore della serata,

conclude ringraziando i partecipanti per il dialogo emerso e prende atto delle decisioni prese e dei suggerimenti segnalati, che saranno oggetto delle prossime riunioni del CPCP (istituzione commissioni e verifica del loro lavoro - argomenti del Corso Biblico e della Catechesi degli adulti) e chiude la riunione alle ore 23, avvisando che il prossimo CPCP è convocato per **giovedì 26 novembre 2020**.

la segretaria Sandra Ragni

il moderatore Lorella Rizzi